

Esperienze di cittadinanza attiva del Masci Emilia-Romagna

(Versione completa)

Le Comunità Masci in Emilia Romagna sono 47, e quando Michele Pandolfelli mi ha chiesto di riportare alcune esperienze significative che vengono fatte nella nostra Regione nel campo della cittadinanza attiva per Strade Aperte, ho chiesto alle Comunità di inviarmi le loro esperienze in merito.

La gioia è stata grande quando sono arrivate le risposte, che hanno confermato l'impegno di tutti nel servizio agli altri, per lasciare il mondo diverso, migliore da come l'abbiamo trovato. Tanti infatti sono i servizi di prossimità che le Comunità fanno, e che ormai sono diventati quotidianità della nostra vita: servizi di accoglienza agli stranieri, di conforto agli ammalati, di servizio all'Agesci, di distribuzione e raccolta viveri, di solidarietà morale e concreta nei confronti di persone in fragilità, di collaborazione con le Parrocchie, di sostegno e diffusione di principi etici e morali. Questi servizi dimostrano una grande attenzione e sensibilità ai diversi aspetti della realtà nella quale viviamo, soprattutto alle Nuove Povertà, alla legalità e ai temi etici. Costruire un progetto comune in collaborazione con altri enti ed associazioni, permette di essere maggiormente efficaci e di operare cambiamenti nelle nostre realtà. Per esigenze editoriali ne cito solo alcuni, che però rappresentano quello che la maggior parte delle nostre Comunità fa con nomi e acronimi diversi.

La Comunità **Masci Forlì 6** è impegnata nella "Consulta Comunale delle Famiglie", alla quale partecipano circa 30 tra Associazioni di Volontariato e cooperative umanitarie. E' un organo di consultazione del Consiglio Comunale che ha l'obiettivo di rilevare i reali bisogni delle famiglie residenti nel territorio comunale. Gli A.S. della comunità operano in diversi ambienti: Prefettura e Assessorato al Welfare per quanto riguarda i rifugiati richiedenti asilo, Banco Alimentare, Protezione Civile, Nati per Vivere, collaborazione con la Diocesi di Forlì, Bertinoro, Banco Farmaceutico e collaborazione attivissima con l'AGESCI.

La Comunità **Masci S. Michele Arcangelo di Mirandola** collabora con la con l'associazione diocesana Porta Aperta per la distribuzione gratuita ai bisognosi di generi alimentari, vestiario e mobilia, con con l'associazione S.Vincenzo, per l'intrattenimento e l'aiuto agli anziani della casa di riposo di Mirandola, con l'associazione A.V.O. locale, per l'assistenza ai malati ospedalizzati e con la Parrocchia nel servizio alla S. Messa domenicale e nelle diverse attività che si presentano nel corso dell'anno.

La Comunità **Masci Rimini 6 Sant'Agnese** collabora con il centro prima accoglienza della Caritas e sono impegnati nella Protezione Civile, oltre a sostenere una situazione di fragilità inserita nel percorso AGESCI locale.

La Comunità **"Cinque pani e due pesci" Faenza 1**, nata 13 anni fa, ha sede nella Parrocchia "SS Ippolito e Lorenzo". Dal 2009, trasferito il Parroco diocesano, è stata unita alla limitrofa "San Francesco". Il servizio alla Parrocchia – sottoscritto nella Carta di Comunità - ha quindi preso una forma più responsabile ed attiva e va dal mantenimento della chiesa – con cripta romanica -, del chiostro e dei locali, al rafforzamento della rete con le altre entità (tra le quali AGESCI Faenza 1) e si impegna nella promozione di eventi che valorizzino il luogo. Il 22 febbraio 2014, su richiesta del Parroco, la Comunità ha iniziato il servizio di distribuzione dei viveri – Banco Alimentare – ai poveri delle due parrocchie.

La Comunità **Masci Ravenna 3 "La traccia"**, costituitasi a novembre 2014, ha vissuto alcune esperienze di *cittadinanza attiva* prevalentemente in collaborazione con altre realtà locali.

Dal 2015 ha in essere, in base alle necessità di servizio richieste, una collaborazione con la Caritas parrocchiale e con la Caritas Diocesana.

Collabora stabilmente alla raccolta annuale viveri promossa dal Banco Alimentare.

Nel 2016 ha promosso due incontri aperti a tutti e in particolare alla parrocchia in cui la Comunità Masci ha sede, volti a sensibilizzare ai seguenti temi di portata sociale:

"Le situazioni di bisogno a Ravenna viste attraverso lo sguardo della Caritas Diocesana" Rel. Dott. Raffaella Bazzoni – Coordinatrice Centro Ascolto Caritas Diocesana di Ravenna.

"Uno sguardo su: Economia, lavoro, stato sociale, servizi oggi a Ravenna" Rel. Avv. Livia Molducci Presidente Consiglio Comunale di Ravenna.

Ad aprile 2016 ha aderito e collaborato all'iniziativa promossa da Azione Cattolica e Agesci di un incontro pubblico tra i candidati Sindaco per Ravenna, che ha visto una numerosa partecipazione dei cittadini di varie estrazioni politiche.

A dicembre 2017 ha svolto servizio al pranzo natalizio a favore delle persone bisognose promosso dalla Consulta Cittadina del Volontariato e dalla Caritas Diocesana.

Con la Caritas Diocesana si prevede in prospettiva un maggiore coinvolgimento su progetti futuri .

Un altro progetto molto importante di cittadinanza attiva è quello della "La Fabbrica dei Talenti", un progetto di

inclusione sociale con il quale si vuole offrire alle persone in condizione di bisogno economico l'opportunità di una occupazione "occasionale" (retribuita con voucher o simile) attraverso momenti di lavoro che creano relazione (in Parrocchia, in azienda, nelle nostre case).

Il progetto nasce nel 2016, nell'ambito dell'azione della Onlus modenese "Progetto Insieme", per cambiare, (ispirati dalle idee del prof. Zamagni) il modo di "fare la carità": basta con la beneficenza paternalistica ("io ti porto qualcosa e tu mi sei grato; ci penso io per te senza coinvolgerti"), si passa al welfare generativo: i diritti vengono erogati in quanto legati al coinvolgimento sociale ("io non posso aiutarti senza coinvolgerti"). Quindi sono state coinvolte le persone attraverso la reciprocità ("io faccio qualcosa per te, ma tu mi dai qualcosa di te").

La parabola dei talenti (Mt 25, 14-30) contiene le parole chiave del progetto, in particolare là dove essa evidenzia la necessità di far emergere e valorizzare i talenti di ciascuno: di chi può offrire aiuto e di colui che ci proponiamo di aiutare, che a sua volta ha risorse e non solo bisogni.

Nella prospettiva di favorire un vero riscatto della dignità umana di ogni "bisognoso", diventa quindi ed inoltre cruciale spendersi per aiutare a costruire relazioni che durano nel tempo, anche quando la condizione del bisogno è stata soddisfatta. La Comunità **MASCI Modena2**, nata ad inizio 2018, in coerenza con quanto condiviso nella propria "Carta di Comunità", si è fatta carico di sostenere l'avvio operativo del progetto stesso, come sopra molto sinteticamente delineato, ed in tale ambito ha già dato vita all'iniziativa "Risparmiare si può" (per la sensibilizzazione sull'utilizzo consapevole delle proprie risorse finalizzata a contenere le spese individuali/familiari).

La comunità **MASCI Cesena 2** collabora con diverse associazioni presenti nel territorio.

Alcuni AS sono volontari della Protezione civile e partecipano alle varie attività ed eventi anche dimostrativi con cittadini e scolaresche.

Insieme ai genitori della parrocchia in collaborazione con la Caritas preparano il pranzo domenicale per gli ospiti della struttura di Cesena.

Collaborano alla Colletta alimentare dei quartieri presso i vari punti vendita di generi alimentari e non che poi vengono distribuiti nei quartieri e dalla Caritas.

Partecipazione al progetto "Via delle stelle": un progetto del comune di Cesena in collaborazione con ASP e altri enti per monitorare ed aiutare le persone senza fissa dimora presenti nel territorio. I vari volontari fanno 2 uscite settimanali per incontrare e parlare con queste persone e distribuire abbigliamento, farmaci, e alimenti. Alcuni AS fanno parte della pattuglia che esce e altri si occupano di preparare i cestini alimentari che poi vengono distribuiti in uscita.

Slotmob: la Comunità ha partecipato insieme ad altre associazioni del territorio a manifestazioni pubbliche per sensibilizzare i cittadini alla lotta contro il gioco d'azzardo e al rischio di dipendenza da esso.

La comunità **Maschi di San Mauro Pascoli**, nata nel settembre 1999, ha da subito iniziato l'impegno del servizio concreto nei confronti della comunità civile ed ecclesiale sul tema della cittadinanza attiva, consapevoli che ciò porta alla crescita della persona, alla conoscenza dell'ambiente degli uomini e delle cose.

L'impegno degli AS della comunità in questi anni ha riguardato alcuni progetti:

- in occasione della fiera autunnale paesana (San Crispino protettore dei calzolari) organizzano insieme all'AGESCI un'osteria per tre- quattro giorni, il cui ricavato viene in parte offerto alle varie attività dei ragazzi scout e all'acquisto e al mantenimento del pulmino, in parte è destinato ad alcune famiglie in difficoltà sul territorio e al centro d'ascolto parrocchiale;
- alcuni AS fanno parte dell'associazione ANTEAS locale, ente in convenzione con AUSL e Comune (Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà): chi fa compagnia a persone anziane sole o/e con problemi di depressione; chi usa un mezzo messo a disposizione dell'associazione per accompagnare a visite mediche o esami a persone prive di parentado;
- si occupano dell'allestimento di bancarelle con oggetti e loro manufatti ricavati da materiali vari e di recupero in occasione di alcune feste in loco e nei paesi circostanti (Natale, festa della mamma...) il cui ricavato è devoluto ad adozioni a distanza;
- Collaborano con la PRO LOCO in occasione dell'annuale festa medioevale, per la sistemazione degli stand e la preparazione dei cibi d'epoca;
- Chi fa parte della Protezione Civile segue i vari corsi e si è recato a l'Aquila e in Emilia a portare il proprio sostegno alle popolazioni terremotate, contribuendo economicamente al progetto ECCOMI;
- dato che, durante il periodo natalizio, l'acquisto di abeti rischia di nuocere all'ambiente, per il danneggiamento delle foreste nazionali dovuto al taglio abusivo, insieme alla PRO LOCO si è deciso di realizzare un albero ecologico nella piazza principale del paese con materiali di riciclo e di riuso (bottiglie di plastica). Per tale progetto si coinvolgono i bambini e gli alunni di ogni ordine di scuola. Si raccolgono, inoltre, disegni e pensieri sui temi riguardante valori universali (pace, accoglienza, solidarietà, rispetto...) che vengono proiettati sulla facciata del Comune durante tutto il periodo natalizio.

Concludendo lo spirito dello scoutismo è diventato la base su cui hanno improntato i loro progetti in questi anni, sia come comunità sia come cittadini attivi singoli.

Un grande contributo alla cittadinanza attiva in Emilia Romagna riguarda la Protezione Civile. Già nel 1996 il

Movimento fu iscritto al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato, e questo ha permesso che l'E.R. sia stata la prima regione nella quale il M.A.S.C.I. ha fatto parte del sistema di Protezione Civile

Far parte della PC è importante, caratterizza la disponibilità degli A S a dare col proprio servizio una risposta positiva ed un valido aiuto a coloro che hanno subito eventi catastrofici.

Il M.A.S.C.I è stato presente:

nel 2009 in Abruzzo in occasione del terremoto, l'intervento a Villa Sant'Angelo con numerosi AS che hanno operato a rotazione per un totale di 145 gg.;

nel 2012 nell'entroterra romagnolo a causa del "nevone" attivi fino alla fine dell'emergenza;

nel 2012 in Emilia Romagna, per terremoto, servizio a Cavezzo parecchi AS presenti a rotazione per oltre 100 gg.;

nel 2014 nel modenese per l'esondazione del fiume Secchia operativi per tutta la durata emergenza;

nel 2015 a Piacenza in servizio per emergenza idrologica per alcuni giorni;

nel 2016 Marche, Abruzzo e Umbria per evento sismico, presenti ad Uscerno (AP) poi a Calderola (MC) diversi AS presenti a rotazione per parecchi giorni.

Agli AS del Masci spesso sono stati affidati ruoli di responsabilità come capo campo, responsabile di segreteria e della cucina d'emergenza.

Gli AS Masci, oltre a garantire la presenza in eventi di notevole importanza ed ogni qualvolta si ravvisi la necessità di interventi del sistema di PC, si occupano anche di problematiche secondarie e di piccoli interventi, inoltre, diversi AS sono impegnati, con continuità, in sede nella manutenzione e nel controllo dei mezzi di soccorso.

Il Responsabile della Pattuglia M.A.S.C.I. è **Semprini Pier Antonio** del **RIMINI 2**.

Ora anche il Coordinamento di Parma ha inserito il **Masci** fra le associazioni di volontariato che operano in PC: la Comunità **Masci di Parma** infatti, oltre a fare attività formative e di catechesi con la Consulta della salute diocesana e con la Diocesi stessa e a collaborare con l'Unitalsi, da quest'anno è riuscita ad iscrivere il MASCI di Parma al Comitato di Protezione Civile.

Questo è un grande risultato, per il quale vogliamo ringraziare Pier Antonio Semprini per il lavoro svolto fino ad oggi a Rimini e in Italia, e la Comunità di Parma per l'impegno profuso per giungere a questo risultato che darà la possibilità alle Comunità vicine a Parma di poter partecipare ai corsi di formazione per la Protezione Civile.

Anche la **Comunità Masci RIMINI 5** è attiva in diversi settori che riguardano la cittadinanza attiva.

Nuove Frontiere - Sin dalla nascita della Comunità (2002), alcuni membri sono stati animatori di questo gruppo costituito presso la parrocchia S. Gaudenzo, aperto a diversi tipi di professionalità (non solo della parrocchia) con l'obiettivo di affrontare argomenti ambientali, sociali e della legalità. In particolare su quest'ultimo argomento, ogni anno a maggio, da 13 anni, in memoria di Falcone, Borsellino e (dal 2015) don Puglisi, si celebra la **giornata della legalità**, con relatori di fama nazionale (G. Colombo, U. Ambrosoli, E. Ciconte...) proiezione di filmati, dibattiti, aperitivo con prodotti provenienti dai territori sequestrati alla mafia (in collaborazione con Libera).

Tramite Nuove Frontiere, organizzano tre/quattro eventi all'anno, anche in spazi pubblici (non solo in parrocchia). Gli argomenti, oltre alla legalità sono: **immigrazione, accoglienza ed integrazione, ambiente e stili di vita, gioco d'azzardo**.

La prossima iniziativa quest'anno sarà venerdì 25 maggio: **IL CORAGGIO DEL DOVERE** – Rosario Livatino: colpire la mafia nei suoi patrimoni.

Pianificazione Strategica Rimini – Nel 2007 si è costituita a Rimini l'Associazione Forum "Rimini Venture" che vede Masci ed Agesci fra le numerosissime componenti. La Comunità RN5 ha seguito costantemente i lavori per la costruzione del Piano, seguendone l'intero processo e partecipando ai diversi Gruppi di Lavoro (V. *Ruota delle Strategie*, approvata dal Forum il 15.07.2008 – **allegato 1**).

Il Piano urbanistico, da quello tradizionale a quello più recente, è stato considerato per decenni lo strumento con cui governare, attraverso il controllo delle destinazioni d'uso e delle capacità edificatorie, gli stessi processi di sviluppo delle città sotto il profilo territoriale, sociale ed economico. Oggi, forse anche in ritardo rispetto alle esperienze di altre realtà nazionali ed europee, si deve prendere atto di come, per intervenire efficacemente nel governo dello sviluppo locale, sia necessario uscire dalla sola ottica urbanistica innovando profondamente sia il sistema decisionale e di governance sia introducendo strumenti di programmazione e pianificazione più adeguati a condurre analisi, diagnosi e proposte progettuali per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Acqua – nel 2011 la Comunità ha partecipato, assieme ad altre associazioni ed alcune formazioni politiche, alla raccolta firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua; mal gestito poi dalla politica dei partiti che hanno reso inutile il referendum; senza che le associazioni che si erano impegnate a livello nazionale, come il Masci, avessero voce in capitolo.

Acqua: grande dono di "sora nostra madre terra".

"Sora nostra madre terra" ha sigillato un patto con l'umanità, garantendo l'acqua come un bene comune e un diritto universale di ogni essere vivente, senza escludere nessuno. E noi umani abbiamo costretto l'umanità a tradire la terra, cedendo questo diritto universale e trasformando questo bene comune in bene di pochi, facendo divorziare l'umanità dalla terra. (A. Sella- missionario dei nuovi stili di vita).

Gioco d'azzardo – Ottobre 2013/Marzo 2014, su invito della Lega delle Autonomie di Milano, in collaborazione con altre associazioni della Diocesi, la Comunità ha partecipato con grande impegno alla raccolta di firme per una **"Proposta di legge di iniziativa popolare per la tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro-giochi d'azzardo"**. Da allora, non abbiamo mai cessato di

informarci/impegnarci sulla vicenda.

Il contrasto al gioco d'azzardo patologico è iniziato praticamente nel 2012 per iniziativa di alcuni sindaci, per i tanti problemi che provocava alle loro comunità; anche la Chiesa rileva gli effetti disastrosi di questa patologia, sempre più spesso causa di rovina di tante famiglie. Lo Stato, pur non dando corso alla proposta di legge popolare del 2014, lo scorso settembre, in occasione della Conferenza Stato Regioni, ha affrontato la questione, delegando di fatto le regioni a prendere provvedimenti per limitarne i danni (contenimento numero macchinette, distanze dai luoghi sensibili, limitazione degli orari di apertura...).

A Rimini, per iniziativa di alcune associazioni delle Aggregazioni Laicali, Masci compreso, è tuttora in atto la petizione "**A che gioco giochiamo**" ai Sindaci della Provincia ed al Prefetto, per sollecitarli ad intervenire con urgenza con i dovuti provvedimenti (v. [allegato 2](#)).

La Comunità, oltre alla raccolta di firme per la petizione, è parte attiva nel promuovere riunioni ed incontri a diversi livelli, forte anche della recente Circolare del Ministero dell'Interno (19 Marzo 2018) che legittima in modo definitivo il potere di regolamentazione dei Comuni su questa materia; sui quali quindi è possibile ed opportuno esercitare pressioni dirette.

Immigrazione – Ottobre 2016 - **Il Masci in Piazza**: petizione "**DOVE' TUO FRATELLO**". La Comunità RN5 ha aderito alla campagna proposta dal nostro Consiglio Nazionale per la umana regolamentazione dell'immigrazione, coinvolgendo anche persone fuori dal Masci.

Accoglienza ed Integrazione – La Comunità RN5 si è unita ai volontari delle parrocchie di San Gaudenzo e San Raffaele nel progetto di accoglienza di un gruppo di immigrati.

12 ragazzi di varie nazionalità (Gambia, Ghana, Nigeria, Pakistan, Afganistan ...) sono stati accolti in un edificio adeguato alle loro esigenze, denominato **Casa Betania** ([allegato 3](#)), dove stati alloggiati per un periodo di 18 mesi; sono stati seguiti nell'apprendimento della lingua italiana, nella conoscenza della città e nelle varie trafale burocratiche cercando di accompagnarli in modo fraterno fino al conseguimento dell'agognato permesso di soggiorno.

Alcuni di loro hanno fatto dei periodi di tirocinio, alcuni hanno prestato servizio civile.

Ad esempio George, dopo aver prestato servizio presso la Croce Blu, ha messo a frutto quello che aveva imparato e si è iscritto alla scuola di OSS, dove ottiene buoni risultati e ora sta anche facendo un periodo di tirocinio presso l'Ospedale di Rimini; continua a frequentare la scuola media serale.

Come lui anche gli altri stanno seguendo un processo di effettiva integrazione nella vita della comunità cittadina.

Casa Betania continua ad esercitare la sua funzione con nuovi ospiti, ora sotto l'egida della Caritas, con noi della RN5 sempre disposti a dare una mano.

Oltre al permesso di soggiorno e a questo limitato periodo di assistenza, rimangono però aperti tutti i problemi legati all'immigrazione quali il lavoro, la casa

Pace & Giustizia– Con Masci ed Agesci, altre componenti delle Aggregazioni Laicali diocesane, la Comunità RN5 fa parte di questo Comitato della Diocesi di Rimini. Da diversi anni contribuisce ad organizzare e partecipa alla Marcia della Pace, che si snoda per le strade del centro storico ogni pomeriggio del 1 gennaio, con la partecipazione di cittadini e tante realtà giovanili di diversa estrazione; il Masci vi porta la Luce di Betlemme ([allegato 4](#)).

La Comunità **Masci di San Marino 1**, pur facendo parte della zona di Rimini, svolge principalmente la propria attività nella Repubblica di San Marino, che come Stato Sovrano ha una propria legislazione autonoma e indipendente dall'Italia, anche se culturalmente inserita all'interno di essa e condivide quindi gli stessi problemi.

A tal proposito ricordiamo la partecipazione della Comunità il 6 maggio 2013 alla manifestazione contro tutte le mafie promossa a San Marino da varie associazioni e gruppi non solo cattolici e dove il loro magister è intervenuto ai microfoni per rendere testimonianza del loro impegno contro ogni tentativo di inserimento della mafia nel loro tessuto sociale. La Comunità MASCI di San Marino è inoltre impegnata, assieme alle varie associazioni laicali della Diocesi San Marino Montefeltro, promuovendo conferenze, pubblicando un opuscolo intitolato "Uno di Noi" e partecipando all'incontro con Gianna Jessen sopravvissuta all'aborto, a contrastare la proposta di legge per la legalizzazione dell'aborto anche a San Marino (uno degli ultimi Stati occidentali rimasti a difesa della vita) che prevede l'interruzione volontaria anche per le minorenni entro i primi 90 giorni, fra l'altro senza bisogno del consenso dei genitori e dopo i 90 giorni, in caso di pericolo per la salute fisica o psichica della donna, praticamente sempre.

Domenica 8 aprile 2018, sempre in collaborazione con le altre associazioni laicali, hanno presentato una "Istanza d'Arengo"(in pratica una richiesta che questo argomento venga discusso nel Parlamento) affinché la Repubblica di San Marino vieti il ricorso alle pratiche cosiddette "dell'utero in affitto" e della "fecondazione eterologa", sancendo in tale modo il divieto che un essere umano possa essere concepito tramite l'uso di spermatozoi, ovuli, gameti e uteri diversi dai genitori naturali.

Il dibattito a San Marino è iniziato e li vede coinvolti su tutti i fronti e anche in Italia, grazie all'interessamento del loro vescovo Mons. Andrea Turazzi, si sta prendendo coscienza di questa battaglia, che intendono proseguire decisi insieme alle altre Aggregazioni Laicali della Diocesi San Marino-Montefeltro in quanto estremamente convinti che San Marino, nel suo piccolo, rimane uno degli ultimi baluardi a livello mondiale per riaffermare e difendere il vero valore della vita.

La Comunità **Masci di Castel S. Pietro Terme** fa parte del Coordinamento delle Associazioni di volontariato del Comune e ha sempre collaborato a tante iniziative con le diverse associazioni.

Attraverso il confronto con le diverse associazioni, nel 2012 è nato il progetto "O.S.A.Re" (Ospitalità Sociale Assistita

in Rete), per fornire un sostegno mirato alle Nuove Povertà, in particolare a quei nuclei familiari, all'interno del Comune di Castel S. Pietro, **che non accedevano ai Servizi Sociali in quanto non gravemente disagiati, ma che a causa della recente crisi economica, si trovavano in una situazione di precarietà finanziaria che, se non assistita in tempo, avrebbe potuto portarli in un baratro economico e relazionale.** A questo primo progetto hanno partecipato le associazioni Tenda di Abraham, MASCI, Centro di ascolto del Volontariato di servizio, Camminando insieme, le Istituzioni e i Servizi Sociali del Territorio. L'idea chiave infatti è stata quella di unire in rete le realtà che storicamente si occupano di fragilità per lavorare insieme ad un progetto di sostegno, cercando di rendere concreta una nuova metodologia di lavoro, che si basa sulle teorie della *Community Care*, *Rete di Fronteggiamento*, *Empowerment*, sul *counseling* e sul *Money tutoring*. Attraverso la rete di conoscenze delle diverse realtà coinvolte, sono stati riportati diversi casi di famiglie socialmente fragili, per le quali **un sostegno nell'affitto della casa e la presenza di un servizio di accompagnamento (counseling familiare)**, avrebbero potuto essere di aiuto nella risoluzione della crisi familiare e/o finanziaria **evitando di conseguenza una marginalizzazione di tipo sociale che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.** Il connubio tra azioni di sostegno concrete e percorsi educativi di crescita è l'essenza del progetto. Partendo dal riconoscimento delle competenze e dei talenti dei nuclei presi in carico, aiutandoli a riconoscere e rinforzare quelle che sono le loro aree più fragili, O.S.A.Re. ha puntato ad accompagnare le famiglie verso l'autonomia e una gestione più efficace dei momenti di difficoltà: la metodologia di intervento di questo progetto si basa infatti sull'aiuto qualitativo, sull'appoggio, il sostegno, la capacità di far maturare nelle persone gli strumenti necessari alla loro crescita, alla creazione di un percorso di vita autonomo, degno, soddisfacente. Il progetto tende così a riconoscere e valorizzare quelle risorse che sono già parte integrante della comunità. Il progetto viene finanziato economicamente sia da enti pubblici (Comune di Castel S. Pietro, Asp) che da enti privati (Tenda di Abraham, Caritas Osteria Grande, Masci,...) e **ha accolto e seguito ad oggi 14 famiglie, mentre 25 famiglie sono state accolte allo sportello "O.S.A.Re." e accompagnate ai servizi sociali.** Tutti i volontari (25 dal 2012 ad oggi) hanno seguito un ciclo di formazione e il loro impegno è stato di 450 ore l'anno. I risultati di questi anni ci hanno incoraggiati, quindi, in accordo con i Servizi Sociali e il Comune, abbiamo pensato di implementarlo e svilupparlo nel progetto "O.S.A.Re. Di più". Le finalità sono le stesse ma siccome è superata la fase sperimentale, vogliamo proporlo come metodo sostenibile nel tempo e qualificato nelle azioni in grado di mettere in contatto associazioni di volontariato, Enti locali e realtà private del territorio di Castel S. Pietro Terme.



Marianna Saltini, meglio nota come Mamma Nina, rispose, non senza difficoltà, alla chiamata di Dio che le chiedeva di lasciare la propria famiglia per diventare "mamma spirituale" tramite l'istituzione della "Casa della Divina Provvidenza". Mamma Nina accolse ed educò cristianamente tante bambine e ragazze abbandonate, alle quali fece da mamma affettuosa e attenta.

Il 3 dicembre 2003 nasce a Carpi la casa di accoglienza "Agape" di Mamma Nina per continuare ad esprimere il carisma dell'accoglienza: Mamma Nina infatti aveva espresso chiaramente la volontà che ci si adoperasse per aiutare e accogliere non solo le bambine ma anche le loro giovani madri in difficoltà. Le 3 case di "Agape" ospitano donne sole e madri (in gravidanza e/o con figli piccoli) provenienti da contesti sociali e familiari problematici. Con il sostegno degli operatori e dei volontari, la donna viene aiutata a rileggere in modo equilibrato la propria situazione, a osservare criticamente i fatti e/o gli errori che l'hanno determinata, per scoprire i propri bisogni e quelli dei figli e le risorse per intraprendere un nuovo progetto di vita.

Uno dei problemi più grandi che queste mamme devono affrontare è l'assenza di legami familiari forti. Spesso si tratta di ragazze completamente sole. Gli educatori cercano di promuovere attività e momenti di incontro con la comunità civile e parrocchiale per creare ponti in vista dell'uscita da Agape.

Il Masci Carpi 2 si è avvicinato a questa bella e complessa realtà, invitando le ragazze alla cena comunitaria ogni primo sabato del mese nei locali della Parrocchia della Cattedrale. La gestione di questo momento, apparentemente semplice, si è rivelata però tutt'altro che facile: le mamme appartengono a culture diverse, hanno abitudini spesso differenti sia nella gestione del pasto che nell'accudimento dei propri figli. Ci sono inoltre problemi di lingua o di grande timidezza e diffidenza. Sono i bambini, però, a indicarci la strada dell'accoglienza, superando tutti gli ostacoli in modo estremamente veloce e inserendo nei loro giochi i nuovi amici senza inutili formalismi! Dio ci chiama a essere strumenti nelle sue mani, senza la presunzione di poter cambiare la realtà, magari vivendo un senso di frustrazione per non essere riusciti nell'intento. Dio ci chiede semplicemente di fare un passo verso chi non conosciamo e ci sembra tanto diverso accettandolo con umiltà e senza pregiudizi.

"Ogni volta che avrete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avrete fatto a me" (Mt 25,40).

Emilia Romagna